

Il dialetto è la lingua italiana allo stato naturale. Esuliamo per incompetenza da uno studio approfondito. Ci limitiamo a notare il « VOCALISMO ATONO » comune in tutto l'Abruzzo consistente nell'indebolire la vocale terminale simile all'e muta francese. I dialettologi la segnano anche con un apice: p.e. *la fest'*, *la donn'* ecc.

Altra caratteristica è quella dell'articolo *le* e degli aggettivi dimostrativi che sembrano ereditarie d'influenze francesi mentre il Susi (246) lo identifica col genere neutro latino: p.e. *le pane*, *'ste pane*, *'sse pane* ecc.

Questa breve premessa per comprendere alcune caratteristiche frasi imprecatorie ed offensive villalaghese.

- 1 — « *L' o 'sse MOSTR'* »: è forse la più tipica e più comune in bocca alle donne che la lanciano contro i figli manchevoli, senza annettervi cattiveria. A rincarare l'espressione si aggiunge talora l'aggettivo « *brutt'* »: « *'sse brutt' mostr'* ». Dal tono di voce assume sfumature di cattiveria in chi la pronuncia.

La ripete chi vuole ridicolizzare, offendere e bollare marcatamente un villalaghese.

- 2 — « *'Ssa o 'na stupetegn'* »: stupida.
 3 — « *Le o 'sse schefus'* »: schifoso.
 4 — « *'Ssa o 'na mort'accis'* »: una melensa, buona a nulla.
 5 — « *'Sse o 'n'enguastit'* »: ingordo, insaziabile, avido.
 6 — « *'Ssa o 'na brutta bestia'* ».
 7 — « *Che ssci' malditt'* »: che sii maledetto!
 8 — « *'Ssa o 'na fije de puttana'* » o « *fije de bona mamma'* ».
 9 — « *'Ssa o 'na squartèra'* »: donna rapportatrice, squartatrice della comunità, seminatrice di zizzania, gaudente della sfortuna altrui. È il titolo più abberrante per una donna. La « *squartera* » perde ogni credito e viene allontanata da tutti.
 10 — « *A té, pàtete e màmmet'* »!
 11 — « *Te facci' 'sci' l'entrame'* »: ti faccio uscire le interiora.

Le espressioni affettive sono poche e comuni.

La donna abruzzese, particolarmente la montanara, è introversa, poco effusiva, carente di esibizionismo sentimentale. « *Cuore de mamm'* » esprime forse il livello massimo della carica affettiva d'un cuore materno nel nostro Abruzzo forte e gentile.

(246) SUSI, o.c., p. 459.